



UNA RIFLESSIONE SULLA RACCOLTA DEI RIFIUTI IN VALDERA

La produzione totale di rifiuti della provincia di Pisa ha superato, nel 2009 i 2,4 milioni di tonnellate, con una produzione procapite per abitante di quasi 2 kg al giorno. La produzione giornaliera degli abitanti della Valdera risulta leggermente inferiore alla media della produzione regionale, ma comunque si attesta sul valore di circa 1,5 kg ad abitante al giorno.

Questi numeri impongono alla riflessione su misure atte al contenimento della produzione ed alla corretta gestione dei rifiuti comunque prodotti.

Una delle ragioni che hanno portato i rifiuti al centro dell'attenzione di tutti noi nasce proprio dalla possibilità, tramite il riciclo, di salvaguardare risorse e materie prime. E' proprio questo infatti il concetto chiave alla base dell'equivalenza rifiuti-risorse, di cui spesso si sente parlare.

Affinché i rifiuti divengano effettivamente una risorsa e contribuiscano così al benessere collettivo, è necessario che la loro gestione sia improntata a criteri di sostenibilità ambientale ed economica. La raccolta differenziata costituisce un passaggio irrinunciabile di questa gestione perché è la modalità di raccolta che rende possibile il riciclo delle diverse frazioni di rifiuto.

L'effettivo riciclo dei materiali raccolti in forma differenziata costituisce infatti lo scopo ultimo della raccolta differenziata, e radica la convinzione che l'impegno e la coscienza dei cittadini producano effettivi benefici sulla qualità del nostro ambiente e quindi delle nostre vite.

E' giusto che i cittadini contribuiscano ad orientare scelte che possono determinare profondi cambiamenti nei loro stessi stili di vita, ma perché gli stessi cittadini abbiano completa consapevolezza della ricaduta delle loro scelte, è necessario che siano approfonditamente informati affinché possano, nel loro giudizio, considerare la molteplicità di elementi che caratterizza un tema complesso come quello dei rifiuti.

La questione rifiuti è infatti ampia ed articolata, e genera spesso accese discussioni e confronti tra tecnici, amministratori e cittadini. Non potrebbe essere altrimenti visto come questo tema investe da vicino lo stile delle nostre vite quotidiane e come i gesti e le scelte che quotidianamente compiamo abbiano un'enorme rilevanza sulla produzione dei rifiuti e sulla possibilità che la loro gestione sia più o meno sostenibile.

Chiaramente, la scelta di un modello di gestione dei rifiuti urbani non può prescindere dal contesto normativo imposto a livello nazionale e comunitario. La comunità europea ha fornito le regole alle quali deve rispondere la corretta gestione dei rifiuti, tramite la cosiddetta gerarchia dei rifiuti. Questa stabilisce quali sono le priorità tra le opzioni di gestione, obbligando ad anteporre la prevenzione al riutilizzo, il riciclo di materia a quello di energia e delineando lo smaltimento in discarica come scelta residuale, solo per quella parte di rifiuto che non può subire diverso destino.

La normativa nazionale in tema di rifiuti, che deriva dalla stessa direttiva comunitaria, impone degli obiettivi sulle percentuali di Raccolta Differenziata, lasciando liberi gli amministratori di scegliere la modalità di raccolta per raggiungerli.

Il punto focale della discussione che si intende stimolare e su cui si attiverà la partecipazione dei cittadini dell'Alta Valdera è stabilire quale modello possa avvicinare i comuni di Capannoli, Chianni, Lajatico, Palaia, Peccioli, Terricciola agli obiettivi di legge.

L'obiettivo al 2012 è quello di raggiungere il 65% di raccolta differenziata. I comuni dell'alta Valdera hanno attualmente una media di RD del 22% circa, ma con situazioni anche molto diverse da comune a comune dato che si passa dal 33% di Capannoli al 14% circa di Palaia. Questi pochi numeri bastano a far capire come la strada da percorrere sia ancora abbastanza lunga e probabilmente non facile.

Tuttavia si tratta di obiettivi con cui è necessario confrontarsi e per il cui perseguimento è importante spendere le giuste energie, sia perché imposti dalla normativa vigente, sia perché rappresentano un risultato determinante per un modello di sviluppo improntato a criteri di sostenibilità ambientale.

Un' alta percentuale di RD è funzionale, peraltro, anche ad un altro obiettivo che è stato recentemente affiancato a quello posto sulla RD, ed è quello posto dalla comunità europea, ma recentemente convertito in decreto legge nazionale, sulla percentuale di riciclo. I paesi europei devono adottare misure atte a garantire che almeno il 50% dei rifiuti urbani venga effettivamente riciclato.

Solo così infatti si potrà effettivamente delineare la società del riciclo che viene prefigurata nella direttiva comunitaria. Il perseguimento di questo obiettivo è altrettanto importante perché assicura che i rifiuti che raccogliamo in modo differenziato trovino effettivamente una seconda vita nel mercato del riciclo, ma è un risultato impensabile senza una raccolta differenziata ben strutturata e che garantisca percentuali soddisfacenti.

Proprio dalla consapevolezza di non potersi sottrarre al confronto con queste sfide, ma anche dal desiderio di improntare la gestione della raccolta rifiuti a criteri che garantiscano maggiore qualità al nostro ambiente (urbano, ma non solo), nasce la decisione dell'Unione Valdera di attivare, ad appendice del percorso di elaborazione del Piano Strategico, un processo partecipato sulla modalità di raccolta dei rifiuti durante la quale i cittadini saranno chiamati ad esprimere la propria opinione su diverse opzioni prospettate per il raggiungimento degli obiettivi menzionati prima.